

Lectio divina
Domenica 23 dicembre 2018
IV DOMENICA DI AVVENTO (ANNO C)

Mi 5,1-4; Sal 79; Eb 10,5-10;

Canto al Vangelo (Lc 1,38)

Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola.

Lc 1,39-45

*Maranathà, Maranathà,
vieni, vieni Signore Gesù.*

*Il mondo attende la luce del tuo volto,
le sue strade son solo oscurità;
rischiara i cuori di chi ti cerca,
di chi è in cammino incontro a te.*

Lettura biblica

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

⁴⁰Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». (Lc 1,39-45)

✓ *Che cosa dice il testo biblico in sé?*

- L'incontro delle due donne incinte permette l'unico incontro tra i due nascituri in Luca perché nel suo Vangelo viene narrato che Giovanni sarà imprigionato prima che il Cristo Gesù riceva il battesimo (3,20-21).
- Compare per la prima volta il tema del viaggio: la «parola» comincia il suo cammino e la sua corsa («in fretta») la porterà infine a Roma, simbolo dell'estremità della terra abitata (At 1,1-8; At 28,30-31). La discesa dello Spirito Santo in Elisabetta indica che Dio è all'opera; ma questo intervento divino richiede che i personaggi umani comunichino tra di loro e riflettano; qui, come in At 10 (Pietro – Cornelio) è l'incontro dei personaggi che diviene parola.
- Maria ha ricevuto il saluto dell'angelo, lo trasmette e questo avvia il processo. Quando il saluto risuona alle orecchie di Elisabetta, il nascituro le balza in seno per la gioia: «riempito dalla Spirito Santo» (come in Lc 1,13-16). Giovanni profetizza con il suo trasalimento e non per mezzo di parole, riconoscendo gioiosamente la presenza di colui che si attendeva per la fine dei tempi. Elisabetta, nello Spirito Santo, diviene in grado di scoprire pienamente il senso di quanto avviene nel suo seno e riconosce che Maria e il frutto che essa porta sono l'oggetto di una benedizione divina proclamando Maria come madre del Cristo Signore annunciato dal Salmo 110,1 (cfr. Lc 20,41-44; At 2,34-36).
- L'acclamazione di Elisabetta è prima di tutto riferita al Cristo: Maria è «benedetta fra le donne» perché porta in sé Gesù, il Messia. Il concepimento verginale fa luce su chi è Gesù. (cfr. Mt 1-2).

• I versetti 43-45 permettono a Luca di concentrare nella persona di Maria la doppia beatitudine della maternità e della fede, che separerà in Lc 11,27-28. Credendo al concepimento delle parole divine, Maria diventa madre: era necessaria la sua fede proprio perché queste parole si compissero! Ella è in modo esemplare colei che ascolta la «parola», il modello del credente, la prima cristiana. Il titolo «madre del Signore» (v. 43) è una base sulla quale si edificherà, più tardi, il primo titolo che la Chiesa attribuirà a Maria: *Theotókos*, madre di Dio, come dice la preghiera che costituisce la seconda parte dell'*Ave Maria*.

• Note BJ: **1,39**: *una città di Giuda*: oggi preferibilmente identificata con Ain-Karim, 6 km a ovest di Gerusalemme.

1,43: *Signore*: titolo divino di Gesù risorto (At 2,36+; Fil 2,11+), che Luca gli attribuisce già nella vita terrena, più frequentemente che Matteo e Marco (7,13; 10,1.39.41; 11,39, ecc.).

1,45: *il Signore*: Dio – Oppure: «E beata te che hai creduto, perché si compirà ciò che ti è stato promesso dal Signore».

Vedi anche Lc 1,15; Gdc 5,24; Gdt 13,18; Gv 20,29.

- ✓ *Nella preghiera cerca di capire cosa, il Signore, vuole dirti con questo testo biblico.*
- ✓ *Sempre nella preghiera cerca di capire come rispondere concretamente a ciò che il Signore ti ha richiesto.*
- ✓ *Quindi godi della presenza del Signore.*

Preghiere finali

Padre nostro

*O santa Madre del Redentore, porta dei cieli, stella del mare,
soccorri il tuo popolo che anela a risorgere.
Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,
nello stupore di tutto il creato,
hai generato il tuo Creatore,
madre sempre vergine, pietà di noi peccatori.*

Il commento biblico (rielaborato) da H. Cousin, Vangelo di Luca, ed. Paoline

Luca 1,39-45 (www.laparola.net)

39 Ἀναστᾶσα δὲ Μαριάμ ἐν ταῖς ἡμέραις ταύταις ἐπορεύθη εἰς τὴν ὄρεινὴν μετὰ σπουδῆς εἰς πόλιν Ἰούδα, 40 καὶ εἰσῆλθεν εἰς τὸν οἶκον Ζαχαρίου καὶ ἠσπάσατο τὴν Ἐλισάβετ. 41 καὶ ἐγένετο ὡς ἤκουσεν τὸν ἀσπασμὸν τῆς Μαρίας ἡ Ἐλισάβετ, ἐσκίρτησεν τὸ βρέφος ἐν τῇ κοιλίᾳ αὐτῆς, καὶ ἐπλήσθη πνεύματος ἁγίου ἡ Ἐλισάβετ, 42 καὶ ἀνεφώνησεν κραυγῇ μεγάλη καὶ εἶπεν· Εὐλογημένη σὺ ἐν γυναιξίν, καὶ εὐλογημένος ὁ καρπὸς τῆς κοιλίας σου. 43 καὶ πόθεν μοι τοῦτο ἵνα ἔλθῃ ἡ μήτηρ τοῦ κυρίου μου πρὸς ἐμέ; 44 ἰδοὺ γὰρ ὡς ἐγένετο ἡ φωνὴ τοῦ ἀσπασμοῦ σου εἰς τὰ ὦτά μου, ἐσκίρτησεν ἐν ἀγαλλιάσει τὸ βρέφος ἐν τῇ κοιλίᾳ μου. 45 καὶ μακαρία ἡ πιστεύσασα ὅτι ἔσται τελείωσις τοῖς λελαλημένοις αὐτῇ παρὰ κυρίου. (SBL Greek New Testament)

39 Exurgens autem Maria in diebus illis abiit in montana cum festinatione, in civitatem Iuda: 40 Et intravit in domum Zachariae, et salutavit Elisabeth. 41 Et factum est, ut audivit salutationem Mariae Elisabeth, exultavit infans in utero eius: et repleta est Spiritu sancto Elisabeth: 42 et exclamavit voce magna, et dixit: Benedicta tu inter mulieres, et benedictus fructus ventris tui. 43 Et unde hoc mihi ut veniat mater Domini mei ad me? 44 Ecce enim ut facta est vox salutationis tuae in auribus meis, exultavit in gaudio infans in utero meo. 45 et beata, quae credidisti, quoniam perficientur ea, quae dicta sunt tibi a Domino. (Vulgate – Sistina –)